

Settimana di passione per i trasporti. Ferrovie nel caos sino a lunedì. Mercoledì blocco dei voli.

Treni paralizzati per due giorni. Poi tocca agli aerei

Niente da fare ventidue ore ininterrotte di trattativa non sono riuscite a scongiurare lo sciopero dei macchinisti già dalle nove di ieri sera si sono fermati i primi treni. L'agitazione continuerà sino alle 17 di domani sconvolgendo l'intero traffico ferroviario nazionale. Mercoledì, invece, si fermeranno i piloti dell'Alitalia. Giovedì toccherà ai traghetti. Mentre per il 21 maggio si fermeranno per l'intera giornata anche gli autofertranvi. niente bus

FRANCO BRIZZO

ROMA. Niente da fare. Ventidue ore ininterrotte di trattativa al ministero dei Trasporti non sono state sufficienti a scongiurare in zona Cesarini lo sciopero dei macchinisti indetto da Comu e Sma. Le due organizzazioni di base della categoria. L'agitazione è iniziata già alle 21 di ieri sera con il blocco dei primi convogli. Si tratta di una protesta pesante destinata a sconvolgere il traffico ferroviario per due giorni sino alle 17 di domani. Le F.S., in ogni caso, si sono impegnate a garantire una serie di collegamenti di emergenza per ridurre al minimo i disagi per i passeggeri.

«dum dall'80% dei ferrovieri compresi i macchinisti» Claudiani precisando che la sua posizione non è isolata ma condivisa dai colleghi della Cgil e della Uil, accettando le pretese di Sma e Comu - dice - vuol dire produrrebbe una liberazione delle ferrovie».

Per il condirettore generale delle F.S. Roberto Spingardi i tentativi di mediazione «sono rimasti ininterrotti anche a causa di talune diver-

Tutti i convogli garantiti

Le Ferrovie dello Stato hanno reso noto l'elenco dei treni garantiti in occasione dello sciopero nazionale dei macchinisti proclamato dal Comu (Coordinamento macchinisti uniti) e dai sindacati autonomi di categoria Sma dalle 21.00 di sabato alle 17 di lunedì 15 maggio. Ecco l'elenco:

Linea Roma-Milano: un treno intercittà ogni due ore compresi alcuni Eurocity, con un rafforzamento nella giornata di lunedì; Linea Roma-Napoli: un treno intercittà ogni due ore; Linea Torino-Venezia: un treno intercittà ogni due ore compresi alcuni Eurocity; Linea Torino-Milano-Lecce-Taranto: alcuni treni intercittà; Linea Roma-Raggio Calabria: tutti i treni intercittà previsti in orario ad eccezione, per la sola giornata di domenica 14, dei treni le 516 e 517 (Etr 500); Linea Roma-Sicilia: tutti i treni intercittà previsti in orario, intera rete; alcuni Expressi notturni e alcuni treni regionali Regionali. Invece, i treni locali delle 6 alle 9 di domani.

Le F.S. hanno istituito un numero verde (167055044) per fornire ai viaggiatori informazioni sui treni in servizio durante lo sciopero. Il numero (se riuscirete a trovarlo libero) rimarrà attivo oggi dalle 7 alle 22 e domani dalle 7 alle 19.

genze tra le diverse componenti sindacali e per l'obiettivo incompatibilità di alcune richieste sindacali autonomi di categoria rispetto agli assetti di organizzazione del lavoro e contrattuali recentemente raggiunti nonché dal processo di risanamento e sviluppo delle Ferrovie dello Stato.

Da parte sua il ministro dei Trasporti Giovanni Caravale ha dovuto prendere atto che «malgrado l'impegno e il tentativo del governo e delle Ferrovie di creare condizioni di accordo per la revoca dello sciopero la inconciliabilità delle posizioni tra le diverse categorie confederali e autonome e i contenuti delle richieste delle organizzazioni sindacali stessi non hanno consentito una positiva soluzione della vertenza».

«La vertenza - precisa ancora il comunicato di Caravale - è stata seguita costantemente dal ministro che al termine dell'incontro che ha confermato lo sciopero ha avuto comunque assicurazioni da parte dell'amministratore delegato delle Ferrovie Lorenzo Necci che i disagi per gli utenti saranno ridotti al minimo garantendo per quanto possibile i collegamenti a lunga percorrenza e quelli pendolari». Le F.S. hanno anche istituito un numero verde (167055044) per dare informazioni sulla situazione. Ben pochi hanno potuto approfittarne la linea è stata bollente (ed occupata) per l'intera giornata.

La via crucis per chi viaggia non si limita comunque ai treni. Dopo le agitazioni parziali dei giorni scorsi il 21 prossimo si fermeranno in tutta Italia per l'intera giornata gli autofertranvi aderenti a Cgil, Cisl, Uil, Rsultato? Bus fermi nei depositi. Ad incrociare le braccia toccherà invece il 17 maggio ai piloti dell'Alitalia che hanno posticipato a mercoledì prossimo l'agitazione di 24 ore prevista in un primo momento per domani. La decisione è stata apprezzata dalla commissione di garanzia sugli scioperi che aveva criticato la coincidenza dello sciopero dei piloti Anpac con la già annunciata lotta dei ferrovieri. Gli aeroplani saranno sottoposti anche nella mattinata di mercoledì 19 maggio per lo sciopero dei vigili del fuoco. Dai cieli alle acque dei mari lo sciopero di 24 ore dei marinai che paralizzano i servizi di traghetto giovedì 18 maggio.

Se il piano di Valon otterrà il disco verde da Palazzo Chigi troverebbe finalmente soluzione il decennale problema di intasamento della Bologna-Firenze ma comincerebbe a rimettersi in movimento anche il mercato delle grandi opere pubbliche paralizzato da una lunga stasi accentuata dalle vicende di Tangentopoli. Il progetto è infatti ambizioso tanto dal punto di vista finanziario quanto costruttivo. Il nuovo tracciato alternativo al percorso tradizionale è lungo una cinquantina di chilometri e si svolge a quote più basse rispetto alla sede attuale e prevalentemente in galleria. Un'opera impegnativa per la quale la Società Autostrade ha messo in cantiere una spesa di 5.200 miliardi. Ma Valon è convinto di poter risparmiare rispetto alle previsioni fatte in precedenza. Secondo alcune



Giuseppe Aronni/Agf

Il progetto finanziario sta per essere mandato al Cipe

Firenze-Bologna bis: Autostrade stringe i tempi

ROMA. La Società Autostrade stringe i tempi. Il neo presidente Giancarlo Eha Valon ha impresso un colpo di acceleratore all'annoso (i primi studi risalgono al 1984) e tormentato progetto della variante di valico Bologna-Firenze dell'Autostrada del Sole. Probabilmente già la prossima settimana potrebbe arrivare sul tavolo del governo il progetto finanziario che assicura la copertura finanziaria dell'opera. Sarà poi al Cipe dare il definitivo via libera all'operazione raddoppio. «Per quel che ci riguarda - osservano al gruppo autostrade dell'In - siamo pronti a far decollare il progetto anche in termini operativi».

All'epoca della costruzione si prevedeva che al 2000 sulla Firenze-Bologna sarebbero transitati circa 16.000 veicoli al giorno. Già oggi sono 40.000 con punte di 60-80.000 mezzi nei giorni di esodo. Il Tir costituisce il 28% del traffico con punte addirittura del 40% in alcuni giorni infrasettimanali. L'usura dell'infrastruttura è evidente come testimonia il resto la litania interminabile di lavori, fonte di code interminabili e di incidenti anche gravi. «Lasciare le cose come stanno significherebbe un degrado irreversibile» spiega Valon. Ma non erano possibili soluzioni alternative alla variante autostradale? «Solo per quote marginali di traffico - ribatte Valon - E in ogni caso si tratta di un progetto su cui vi è l'assenso di regioni. Enti locali ministero ed il parere tecnico favorevole dell'Anas».

stima i costi potrebbero essere contenuti attorno ai 4.500 miliardi tenendo conto dei ribassi di asta acquisibili in sede di gara.

«La variante è uno dei pochi progetti cantierabili in grado di dare respiro al settore delle costruzioni ma anche ai settori collegati generando ricadute economiche sui territori interessati e sulle attività lavorative intermedie» osserva il presidente della Società Autostrade. Il periodo di costruzione dell'alternativa appenninica all'Autostrada è previsto in 5 anni durante i quali troveranno occupazione 5.000 unità nei lavori diretti ed altrettanti nell'indotto.

Se il piano di Valon otterrà il disco verde da Palazzo Chigi troverebbe finalmente soluzione il decennale problema di intasamento della Bologna-Firenze ma comincerebbe a rimettersi in movimento anche il mercato delle grandi opere pubbliche paralizzato da una lunga stasi accentuata dalle vicende di Tangentopoli. Il progetto è infatti ambizioso tanto dal punto di vista finanziario quanto costruttivo. Il nuovo tracciato alternativo al percorso tradizionale è lungo una cinquantina di chilometri e si svolge a quote più basse rispetto alla sede attuale e prevalentemente in galleria. Un'opera impegnativa per la quale la Società Autostrade ha messo in cantiere una spesa di 5.200 miliardi. Ma Valon è convinto di poter risparmiare rispetto alle previsioni fatte in precedenza. Secondo alcune

Crisi Fochi

Fallimento? Nuovo rinvio del Tribunale

ROMA. Nuovo slittamento per la decisione del Tribunale di Bologna sulle istanze fallimentari presentate dai creditori contro la Fochi. Il gruppo bolognese messo in ginocchio da una grave crisi finanziaria. La decisione dei giudici della sezione fallimentare che avevano concesso alla Fochi 15 giorni per la presentazione della documentazione necessaria era prevista in principio per i primi giorni della prossima settimana. Ma le banche più esposte verso la Fochi si affidano a una soluzione per scongiurare il fallimento. Dopo la decisione di rinviare il mandato di salvataggio al Tribunale e di concedere un finanziamento in conto per consentire il proseguimento delle attività della società. E la corteo di un paio di arresti di dipendenti.

Manovra 1996, il governo lavora al «collegato». Allo studio anche un'imposta regionale per la sanità

Contributi sanitari, arriva la riforma?

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. Non ancora archiviata la pratica delle pensioni il governo subito si mette in moto per preparare il documento di programmazione economica e finanziaria ovvero il testo che dovrà indicare le caratteristiche e le dimensioni della manovra 1996. Il Dpe1 avevano promesso dai discussi economici avrebbe dovuto essere presentato lunedì o martedì prossimo ma nonostante lo stato di mobilitazione generale proclamato da Dini e Marini per stringere i tempi si rivela inevitabile un rinvio. La tabella di marcia nel complesso resta però quella prefissata: varare il Dpe1 e subito dopo la presentazione del disegno di legge collegato alla finanziaria per il prossimo anno da far approvare alle Camere prima della pausa estiva.

Una manovra da anticipare
Un anticipo di buona parte delle

misure della Finanziaria 1996 servirebbe a rafforzare l'immagine dell'Italia sui mercati internazionali ma in realtà palazzo Chigi paventa le conseguenze delle possibili elezioni anticipate ad ottobre. Avere già archiviato la pratica del «collegato» consentirebbe un esame più tranquillo della Finanziaria e della legge di bilancio vera e propria. Secondo le anticipazioni nel corso della manovra economica corrente l'iva per l'anno vi sarà un dollaro di più (più 10.000 di riduzione del costo del debito grazie alle privatizzazioni). Quanto basta per concludere (e tutto andrà bene nel corso del 1995) addirittura una riduzione del rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo.

Contributi federalisti?
E già tripalano alcune anticipazioni sulle possibili misure del «collegato». Un tassista così si regu-

giunto prodotto da tutte le attività d'impresa dalla più grande a quella più piccola.

Oltre a non penalizzare pesantemente (come avviene oggi) le assunzioni questa imposta colpirebbe in modo più equo le imprese a seconda del reddito prodotto e non del numero dei loro lavoratori dipendenti mentre il piccolo imprenditore non sarebbe costretto a pagare anche sul suo reddito personale. Infine una novità importante e federalista: le Regioni che gestiscono direttamente la spesa sanitaria - disporrebbero in questo modo di consistenti entrate, assai completamente autonome su cui intervenire liberamente.

Novità per il «non profit»
Intanto la commissione istituita presso il ministero delle Finanze per il confronto sul tema «a chi è concluso» si è in attesa di elaborare la relazione finale. Entro fine mese terminerà il pre-lavoro an-

che l'altra commissione insediata quella incaricata di definire una disciplina fiscale speciale per il settore non profit, il cosiddetto «terzo settore» ovvero le organizzazioni del volontariato e più in generale tutte quelle che svolgono attività sociale o senza finalità di lucro. L'iter delle due iniziative di riforma del settore fiscale è stato annunciato dal ministro delle Finanze Augusto Fantozzi ieri a un convegno organizzato dal Vicariato. Per quanto riguarda il non profit Fantozzi ha precisato che la nuova normativa conterrà qualche forma di agevolazione per questo tipo di settore che non costi troppo all'Erario e che possa essere compensata dalla creazione di reddito e di nuove occupazioni. Obiettivo della nuova disciplina in sostanza è quello di creare occupazione per i lavoratori e settori del volontariato, e in grado di intervenire sul mercato attraverso un trattamento fiscale più vantaggioso.

Nuove tecnologie

Lombardia «maglia rosa» innovazione

ROMA. «Maglia rosa» alla Lombardia al «giro d'Italia» della spesa per l'innovazione tecnologica. La regione leader nel campo dell'industria e della finanza saldamente agganciata all'Europa continentale è prima anche in questo campo. Questa regione infatti è quella che più di altre ha investito per assecondare i processi di innovazione tecnologica: ben 6.213 miliardi di lire pari al 28,8% della spesa nazionale.

Al secondo posto la regione Piemonte con 4.763 miliardi (il 22,1% del dato italiano) al terzo ma di parecchie distanze di lunghezza c'è l'Emilia Romagna (con 1.759 miliardi pari all'8,1%) seguita dal Veneto (con 1.605 miliardi investiti il 7,5%).

Anche in questo campo forse più che in altri è stato confermato il divario crescente tra il nord e il sud. Ma a differenza che in altri settori a fare il fanalino di coda nel partito per aree è il centro. Comuni che ritornando alle regioni la «maglia nera» è andata ed è acqueo alla regione Basilicata (31 miliardi) e alla Calabria (22 miliardi) per l'apporto dello 0,1% sul dato nazionale. A redigere la classifica sulla base dei dati del 1992 è il 3° rapporto annuale dell'Istat. Come si è già detto la ripartizione per aree geografiche vede al primo posto il nord con 15.352 miliardi (il 71% del totale) al secondo il sud con 3.302 miliardi (il 15,3%) e al terzo posto il centro con 2.959 miliardi (il 13,7%).

Un ruolo particolare nell'azione di sostegno dell'innovazione al innovazione lo ha avuto l'intervento finanziario delle amministrazioni pubbliche che ha interessato almeno il 40% delle imprese. Nel dettaglio il 25,8% di esse ha beneficiato di incentivi finanziari diretti (il 11,8% di servizi tecnologici forniti da strutture pubbliche, il 9,3% di servizi di ricerca pubblici, il 8,2% di commesse di fornitura, il 6% di commesse di ricerca. Limitato invece il numero delle imprese interessate ai finanziamenti comunitari (solo il 14,8% del totale). La causa anche in questo caso potrebbe essere la difficoltà a trovare le fonti di cofinanziamento che sono indispensabili per attivare i canali della finanza europea.

Seppure ancora limitata è tuttavia crescente nell'innovazione tecnologica l'applicazione di progetti di rilevanza ambientale. Sono in particolare importanti gli interventi relativi alle emissioni nell'atmosfera e all'inquinamento acustico. Nel 1992 - secondo rapporto Istat - le imprese da considerarsi in senso stretto «innovative» sono 7.553 con oltre un milione 300 mila addetti ed un fatturato di quasi 491 mila miliardi.

Seppure ancora limitata è tuttavia crescente nell'innovazione tecnologica l'applicazione di progetti di rilevanza ambientale. Sono in particolare importanti gli interventi relativi alle emissioni nell'atmosfera e all'inquinamento acustico. Nel 1992 - secondo rapporto Istat - le imprese da considerarsi in senso stretto «innovative» sono 7.553 con oltre un milione 300 mila addetti ed un fatturato di quasi 491 mila miliardi.

Telecom Italia

All'estero con una nuova struttura

ROMA. Telecom Italia accentua la proiezione verso il mercato internazionale e rafforza la struttura di supporto alle attività estere. È stata infatti costituita una nuova area per il coordinamento delle iniziative internazionali denominate International Operations, destinata alla conduzione operativa delle iniziative internazionali di gestione di reti e servizi realizzati dal gruppo attraverso Stet International. Con questa iniziativa organizzativa affidata al Giancarlo Spisani, viene precisata una nota Telecom Italia si propone come operatore internazionale in uno scenario fortemente competitivo. La nuova struttura lavorerà per progetti e iniziative del proprio mercato sulle diverse geografiche che vengono in mente per il gruppo. L'America del Sud, l'Europa e i paesi dell'Estremo Oriente.